# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città

Il nostro Dio è giusto giudice. Quando ci presenteremo al suo cospetto, Lui ci giudicherà ognuno in misura della nostra responsabilità che abbiamo esercitato nella Chiesa e anche in misura delle grazie ricevute. Un Papa sarà giudicato come Papa, un Vescovo come Vescovo, un Presbitero come Presbitero, un diacono come Diacono, un cresimato come cresimato, un battezzato come battezzato. A questa responsabilità di ministero o di sacramento si deve aggiungere la corrispondenza ad ogni grazia ricevuta. Più grazia il Signore concede ad un cuore e il cuore per ognuna di esse dovrà domani rendere conto al suo Signore e Dio. La mia persona che è presbitero e teologo sarà giudicata dal Signore in ordine a queste due responsabilità e anche in ordine alle grazie che il Signore mi ha elargito. Più in alto si è posti e più il Signore indagherà con indagine rigorosa. Questa verità è così rivelata nel Libro della Sapienza: *“Ascoltate dunque, o re, e cercate di comprendere; imparate, o governanti di tutta la terra. Porgete l’orecchio, voi dominatori di popoli, che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni. Dal Signore vi fu dato il potere e l’autorità dall’Altissimo; egli esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi: pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente né avete osservato la legge né vi siete comportati secondo il volere di Dio. Terribile e veloce egli piomberà su di voi, poiché il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto. Gli ultimi infatti meritano misericordia, ma i potenti saranno vagliati con rigore. Il Signore dell’universo non guarderà in faccia a nessuno, non avrà riguardi per la grandezza, perché egli ha creato il piccolo e il grande e a tutti provvede in egual modo. Ma sui dominatori incombe un’indagine inflessibile. Pertanto a voi, o sovrani, sono dirette le mie parole, perché impariate la sapienza e non cadiate in errore. Chi custodisce santamente le cose sante sarà riconosciuto santo, e quanti le avranno apprese vi troveranno una difesa. Bramate, pertanto, le mie parole, desideratele e ne sarete istruiti (Sap 6,1-11).* Sappiamo che in Sòdoma nessuno ha predicato la Parola della verità e della giustizia in ordine all’uso del proprio corpo. Dalla Genesi sappiamo che i due Angeli si sono recati nella casa di Lot al fine di salvare tutta la sua famiglia, compresi i due generi delle figlie di Lot: *“I due angeli arrivarono a Sòdoma sul far della sera, mentre Lot stava seduto alla porta di Sòdoma. Non appena li ebbe visti, Lot si alzò, andò loro incontro e si prostrò con la faccia a terra. E disse: «Miei signori, venite in casa del vostro servo: vi passerete la notte, vi laverete i piedi e poi, domattina, per tempo, ve ne andrete per la vostra strada». Quelli risposero: «No, passeremo la notte sulla piazza». Ma egli insistette tanto che vennero da lui ed entrarono nella sua casa. Egli preparò per loro un banchetto, fece cuocere pani azzimi e così mangiarono. Non si erano ancora coricati, quand’ecco gli uomini della città, cioè gli abitanti di Sòdoma, si affollarono attorno alla casa, giovani e vecchi, tutto il popolo al completo. Chiamarono Lot e gli dissero: «Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Falli uscire da noi, perché possiamo abusarne!». Lot uscì verso di loro sulla soglia e, dopo aver chiuso la porta dietro di sé, disse: «No, fratelli miei, non fate del male! Sentite, io ho due figlie che non hanno ancora conosciuto uomo; lasciate che ve le porti fuori e fate loro quel che vi piace, purché non facciate nulla a questi uomini, perché sono entrati all’ombra del mio tetto». Ma quelli risposero: «Tìrati via! Quest’individuo è venuto qui come straniero e vuol fare il giudice! Ora faremo a te peggio che a loro!». E spingendosi violentemente contro quell’uomo, cioè contro Lot, si fecero avanti per sfondare la porta. Allora dall’interno quegli uomini sporsero le mani, si trassero in casa Lot e chiusero la porta; colpirono di cecità gli uomini che erano all’ingresso della casa, dal più piccolo al più grande, così che non riuscirono a trovare la porta. Quegli uomini dissero allora a Lot: «Chi hai ancora qui? Il genero, i tuoi figli, le tue figlie e quanti hai in città, falli uscire da questo luogo. Perché noi stiamo per distruggere questo luogo: il grido innalzato contro di loro davanti al Signore è grande e il Signore ci ha mandato a distruggerli». Lot uscì a parlare ai suoi generi, che dovevano sposare le sue figlie, e disse: «Alzatevi, uscite da questo luogo, perché il Signore sta per distruggere la città!». Ai suoi generi sembrò che egli volesse scherzare (Gen 19,1-14).* Eppure Sòdoma per il suo peccato di omosessualità – chi afferma e sostiene altro, pecca contro la verità della storia e la divina Rivelazione – fu distrutta con fuoco e zolfo che piovevano dal cielo. Cosa avverrà di noi, discepoli di Gesù che siamo stati lavati, purificati con il suo preziosissimo sangue se ancora ci imbrattiamo di peccato?

*Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno,* *Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città. (Lc 10,1-12).*

La grazia di Dio non va sciupata. Ascoltare il purissimo Vangelo della salvezza è grandissima grazia. Chi lo ascolta e non si converte, proprio perché non si è convertito, proprio perché non ha creduto è già condannato. Sono, queste, parole di Gesù: *“Chi crederà sarà battezzato, sarà salvo. Chi non crederà, sarà condannato”*. La Vergine Maria, la Madre della Redenzione, venga in nostro soccorso. Ci ottenga dal Figlio suo una purissima fede in ogni Parola del Vangelo. Che da noi nessuna grazia venga sciupata.

**02 Luglio 2023**